

“Un errore ridurre la riserva naturale”

Il circolo ambientalista “Il Grillo” di San Severino all’attacco

SAN SEVERINO - I rappresentanti dei Comuni di San Severino, Matelica, Gagliole ed Apiro, sono stati ricevuti in audizione dalla IV Commissione consiliare della Regione sul progetto di istituzione di una riserva naturale già deliberata dalla Giunta regionale.

“Il quadro che ne è uscito - sostiene il circolo Grillo di S. Severino - è a dir poco deludente, ma questo epilogo era per certi versi annunciato. Prima di tutto ci ha profondamente deluso l’assenza ingiustificata dell’ente che dovrà gestire la riserva, la Provincia: nessuno si è presentato in audizione. Seconda delusione è stata aver letto un documento unico, firmato in data 9 aprile dai quattro sindaci dei Comuni interessati e inviato preventivamente alla Commissione, con il quale viene proposta una superficie dell’area protetta che si riduce notevolmente sia al progetto originario proposto dalla Comunità Mon-

tana sia rispetto al progetto deliberato dalla Giunta regionale; a farne le spese sono soprattutto il territorio settempedano e quello di Matelica. Gagliole rimarrebbe inclusa con un ridicolo lembo di terreno. Qualora la Regione accettasse la proposta dei Comuni le aree che verrebbero escluse sono molto importanti non solo da un punto di vista faunistico ambientale ma dall’innegabile valenza storica e culturale che rappresentano. Gran parte di Valdiola non farà parte della riserva, almeno questa è la richiesta sottoscritta dal sindaco Martini. Questa volta ha perso un’occasione per poter rappresentare il ruolo di protagonista nel progetto della riserva, in quanto se avesse, non solo confermato il progetto della Regione, ma rilanciato offrendo, in qualità di Comune più rappresentativo, la propria disponibilità ad ospitare la futura sede dell’area protetta, magari nella frazioni di Castel San Pietro o di

Elcito, avrebbe creato di una nuova opportunità da sfruttare non solo per la tutela e rilancio del territorio, ma anche per scopi economico turistici. Il ridimensionamento della riserva naturale non è giustificato e di sicuro i nostri amministratori saranno probabilmente, a loro malgrado, “ringraziati” da quei pochissimi cacciatori che usufruiscono delle riserve di caccia, nonchè da chi potrebbe un domani sperare in un’eventuale espansione del sito estrattivo adiacente ai confini della riserva o da chi magari, sta lavorando per aprirne di nuovi. In attesa di leggere i verbali dell’audizione per conoscere le motivazioni addotte dai sindaci, lanciamo un appello alla Regione affinché confermi il progetto con i confini che la Giunta aveva già deliberato, sperando che l’appello rivolto dalle tante associazioni ambientaliste e culturali e la petizione pro-riserva firmata da 1500 cittadini, non cada nel vuoto”.